

La città | che cambia

Viale dei Tigli, ultimo atto: oggi il voto

In consiglio la seconda adozione del progetto Busquets: poi si dovranno trovare i soldi per il canone moderato

L'iter



● Il progetto di riqualificazione di viale dei Tigli è stata prospettata per la prima volta da Joan Busquets nella variante al Prg dei primi anni Duemila

● Il vicesindaco Paolo Biasioli (nella foto) presenterà questo pomeriggio il piano dell'area per la seconda e ultima adozione

TRENTO I primi disegni, firmati dal professionista catalano Joan Busquets, risalgono ai primi anni Duemila: allora, viale dei Tigli era ancora affiancato dalle caratteristiche «palafitte» realizzate negli anni Cinquanta. E l'idea di raderle al suolo per costruire al loro posto un complesso residenziale moderno aveva provocato qualche malinconia tra chi, decenni prima, aveva visto nascere il quartiere popolare.

Ora che le palazzine sono state tutte demolite, l'ente pubblico si prepara agli ultimi passaggi istituzionali prima di dare il via ai cantieri che dovrebbero portare, nel giro di qualche anno, alla costruzione del rione prospettato dall'architetto spagnolo, con poco meno di cento alloggi a canone moderato, garage interrati e zone verdi.

L'ultimo atto, per quanto riguarda la parte urbanistica comunale, si dovrebbe «consumare» questo pomeriggio, nella seconda seduta del consiglio di Palazzo Thun dal rinnovo dell'aula dello scorso 10 maggio. Dopo la prima adozione del piano attuativo del comparto, arrivata a inizio marzo, oggi l'aula è chiamata a votare la seconda e ultima adozione. Con un occhio al calendario. «Dopo la prima adozione di marzo — spiega il vicesindaco Paolo Biasioli — il piano attuativo è stato pubblicato per l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei cittadini. E, nel frattempo, è stato esaminato dalla Provincia, che ad aprile ha dato il via libera». Dal parere favorevole di Piazza Dante alla seconda adozione di Palazzo Thun, però, la legge indica un tempo limite di sessanta giorni: non tantissimi, visto il passaggio elettorale in mezzo. «Abbiamo tempo, quindi, fino al 21 giugno» osserva Biasioli. Che non vuole nemmeno pensare all'eventualità di un rinvio o di un voto negativo da parte dell'aula: «Se non riuscissimo a votare la seconda adozione entro i termini, si dovrà ricominciare tutto da capo». Un'ipotesi che il vicesindaco allontana con forza, ricordando l'iter lungo e travagliato di un progetto che, negli anni, ha subito modifiche e più di un rallentamento.

Il punto di partenza, come anticipato, è la variante al Piano regolatore generale di Busquets e la sua riorganizzazione del quartiere dell'Oltrefersina. Sulla base delle linee indicate dal professionista catalano, nel 2006 vengono abbattute le prime palafitte e nel 2009 Provincia, Comune e Itèa spa firmano un protocollo d'intesa in cui si inizia a definire l'immagine del nuovo rione: un centinaio di alloggi a canone moderato, con circa duecento posti auto interrati, spazi destinati al commercio e all'associazionismo. Taglio del nastro annunciato: dicembre 2012.

Ma poi i tempi si allungano. Non senza qualche problema da risolvere. Tra tutti, il destino dei negozi di vicinato presenti al piano terra delle «palafitte» (trasferiti poi nei dintorni).

Si deve arrivare quindi al 2012 per vedere «svelati» i piani di Itèa spa. In commissione urbanistica, gli architetti Ivo Zanella e Marcello Martignoni presentano la bozza del piano attuativo di riordino della zona: 104 appartamenti (destinati a circa 396 persone giovani) articolati in quattro palazzine sulla sinistra di viale dei Tigli, salendo da viale Verona, e in altre due più grandi a forma di quadrilatero. Con alcuni negozi collocati nelle prime due palazzine, verso viale Verona.

Un progetto ambizioso, passato al vaglio, nei mesi successivi, della commissione urbanistica



Rendering Il nuovo rione che sarà realizzato nel quartiere di San Bartolomeo, a Trento sud, dove un tempo sorgevano le caratteristiche «palafitte»

Nuovo volto

Nell'area saranno realizzati quasi cento appartamenti, parcheggi e zone verdi

di Palazzo Thun, della circoscrizione, della commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della val d'Adige. Nel frattempo, si progetta la demolizione delle ultime cinque palafitte rimaste in piedi, si procede al trasferimento dei negozi. E vengono messe nero su bianco alcune modifiche al progetto. Le ultime due, discusse da commissione urbanistica e consiglio nella scorsa primavera, riguardano parcheggi e disposizione degli edifici. Nel primo caso, nell'ultima versione del progetto si prevede un aumento di circa 22 posti auto, arrivando a un totale di 68. Per quanto riguarda la disposizione de-

gli edifici, invece, si è deciso di dare più «aria» alla piazza, di collocare la biblioteca nel primo edificio affacciato sullo slargo e di modificare l'aspetto del quadrilatero, riducendo gli alloggi da 104 a 98.

Ora, dunque, si attende il via libera finale, associato anche al parere relativo a un'osservazione di un privato. Poi, si partirà con la fase di reperimento delle risorse (da parte della Provincia) per il canone moderato. E all'appalto europeo da 24 milioni.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Rsa «Beato de Tschiderer», cantiere verso la conclusione All'interno 200 posti letto ma anche negozi e un ristorante

TRENTO Se per vedere il nuovo rione di viale dei Tigli serviranno alcuni anni, tra reperimento dei fondi e appalto europeo, un altro progetto di Joan Busquets è quasi pronto per essere mostrato alla città. In via Piave, la costruzione della nuova Rsa Beato de Tschiderer procede spedita e ad entro la fine dell'anno l'edificio dovrebbe essere concluso (successivamente ci si dovrà concentrare sul nodo degli arredi). Percorso decisamente accidentato, quello della nuova Rsa: anche in questo caso «nata» dalla visione tratteggiata da Busquets per il Prg dei primi anni Duemila, la struttura è finita invischiata nell'inchiesta Giano Bifronte, subendo quindi notevoli ritardi.

Poi, nel 2013, l'avvio dei lavori del complesso da 27 milioni di euro, che conterrà al suo interno la più grande Rsa della città, con poco meno di 200 posti letto e 14 alloggi protetti, a cui si aggiungerà un centro di ricerca europeo sui disturbi di comunicazione del linguaggio. Fulcro della nuova struttura sarà la piazza centrale, che sarà sovrastata da una torre di vetro di venti metri, con ristorante e funzioni pubbliche. Dall'altra parte della strada, proprio di fronte, nei prossimi anni dovrebbe sbloccarsi anche un'altra partita annosa: il «buco» Tosolini.



Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schizzo spagnolo Il disegno di Joan Busquets